

flora bigai

ARTE CONTEMPORANEA

Pietrasanta, Via Garibaldi 37
tel./fax 0584.792635

www.florabigai.it info@florabigai.it

Testo di / Essay by
Luca Beatrice

Fotografie / Photographs
Nicola Gnesi

Impaginazione / Layout
Bandecchi & Vivaldi

Stampa / Print
Bandecchi & Vivaldi srl,
Pontedera (PI)

Fabrizio Dusi

#TOGETHER

a cura di
Luca Beatrice

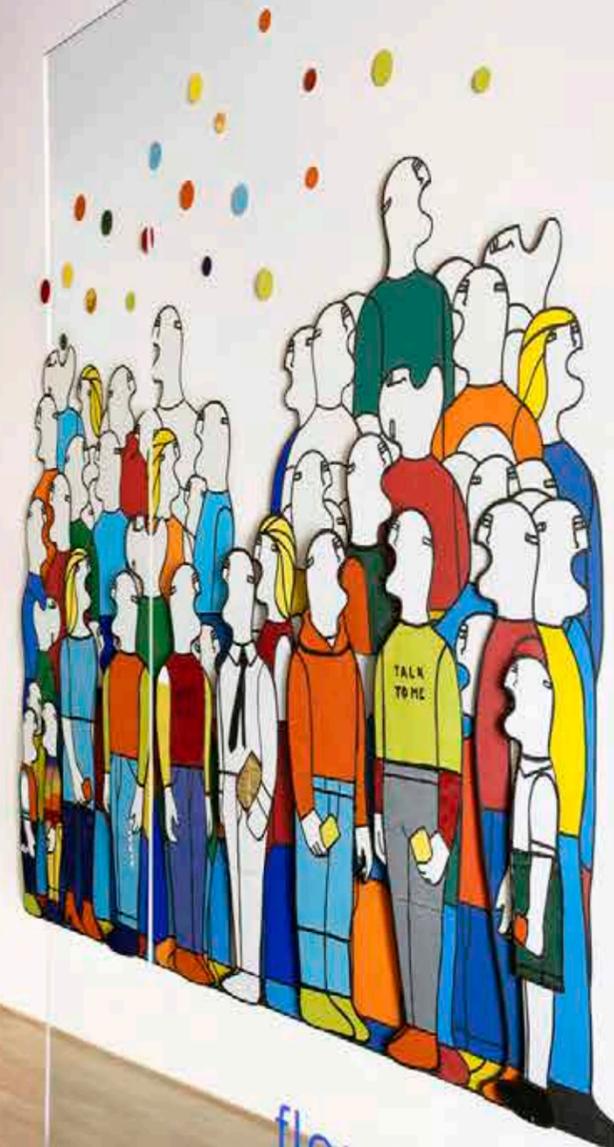






flora bigai

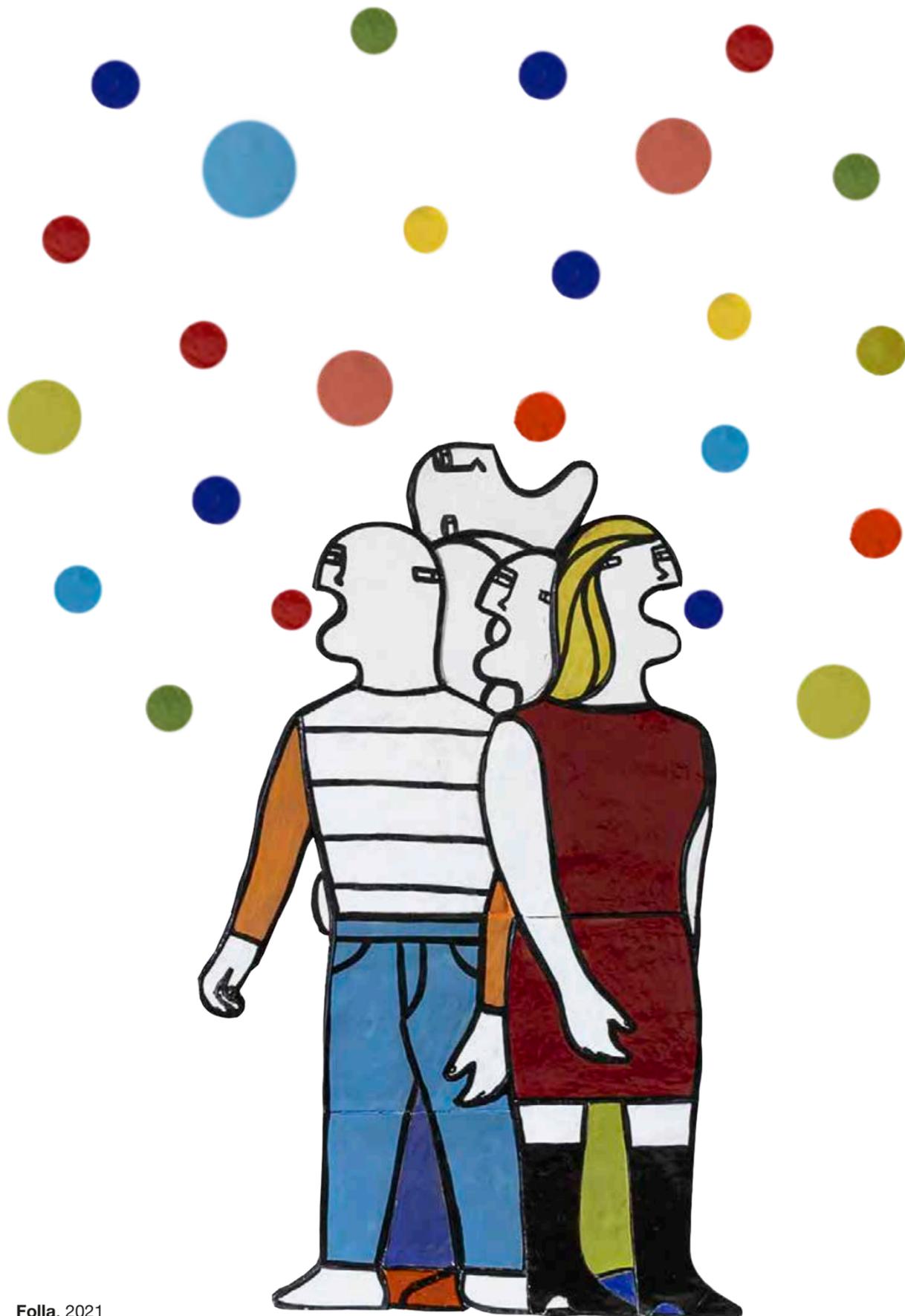
ARTE MODERNA E
CONTEMPORANEA



flora bigai

ARTE MODERNA E
CONTEMPORANEA





Folla, 2021

Luca Beatrice

Bla Bla Bla

Con uno spericolato salto all'indietro nel tempo immaginiamo di trovarci nella preistoria, quando la razza umana cominciò a esperire i primi tentativi di comunicazione. Non esisteva, ovviamente, un linguaggio scritto codificato e ciò di cui si dovevano mettere a parte i componenti della comunità riguardava essenzialmente le informazioni sulla vita quotidiana e i pericoli a essa connessi. Secondo le testimonianze desunte dalla pittura rupestre, gli uomini erano prevalentemente cacciatori, sapevano disegnare le armi e le bestie che inseguivano e mangiavano. Lo studio dell'arte parietale, collocabile almeno 40mila anni fa nel Paleolitico superiore, è utile dunque a capire il grado di una civiltà e il suo sviluppo. Prima che le diverse lingue creassero confini e barriere le immagini risultavano uguali per tutti, il messaggio insomma era molto chiaro e poco equivocabile.

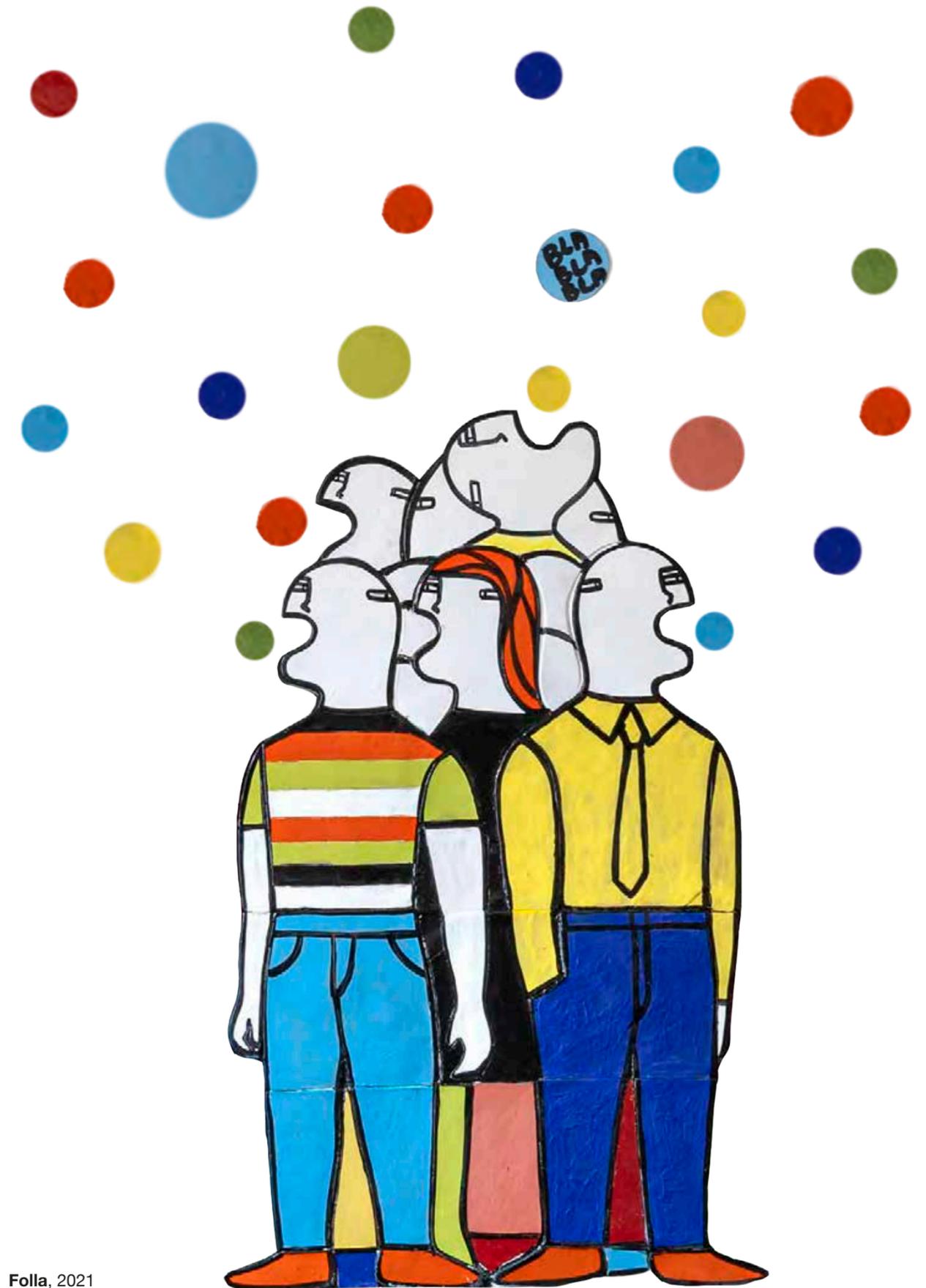
Eccoci nel presente, proprio ora che ci sembra di aver riconquistato quell'essenziale fetta di libertà sospesa negli ultimi due anni. Ci troviamo all'aeroporto di una megalopoli del Sud Est asiatico dove, per ipotesi, i cartelli di informazione sono scritti in una lingua a noi sconosciuta, addirittura i segni non corrispondono a quelli dell'alfabeto derivante dal latino antico. Abbiamo la necessità di recarci in toilette e per individuare il posto giusto l'unica possibilità è affidarci a quell'iconcina entrata a far parte del nostro uso quotidiano e che riconosciamo ogni volta che siamo fuori di casa, in hotel, autogrill, cinema, stadio. Nonostante nel terzo millennio il linguaggio si sia evoluto e parcellizzato in migliaia di particolarismi, un concetto unificante che ci trovi d'accordo sarà affidato ancora una volta a un'immagine. Fatti i debiti conti e proporzioni, dall'ominide primitivo al supermanager in carriera non tutto è cambiato, anzi le fondamenta sembrano essere ancora le stesse.

Utile premessa perché in questa nuova mostra personale di Fabrizio Dusi il linguaggio è sempre al centro della riflessione. Nel suo caso è davvero una scommessa: si può usare una cifra fortemente iconica, di chiara impronta pop, per affrontare temi e questioni che investono ragionamenti più profondi e stratificati? Si direbbe proprio di sì e, allo stesso modo, c'è un'altra evidente contraddizione tra il materiale caldo -la ceramica- e il trattamento a smalto che simula il linguaggio della pubblicità e dunque lo "contemporanezza". Osserviamo ora le nuove installazioni di Dusi: i suoi personaggi hanno tutti la bocca aperta verso l'alto, eppure solo pochissimi parlano. Nel lavoro principale, addirittura, esce un unico fonema tra non-sense di significato e lallazione infantile, stadio

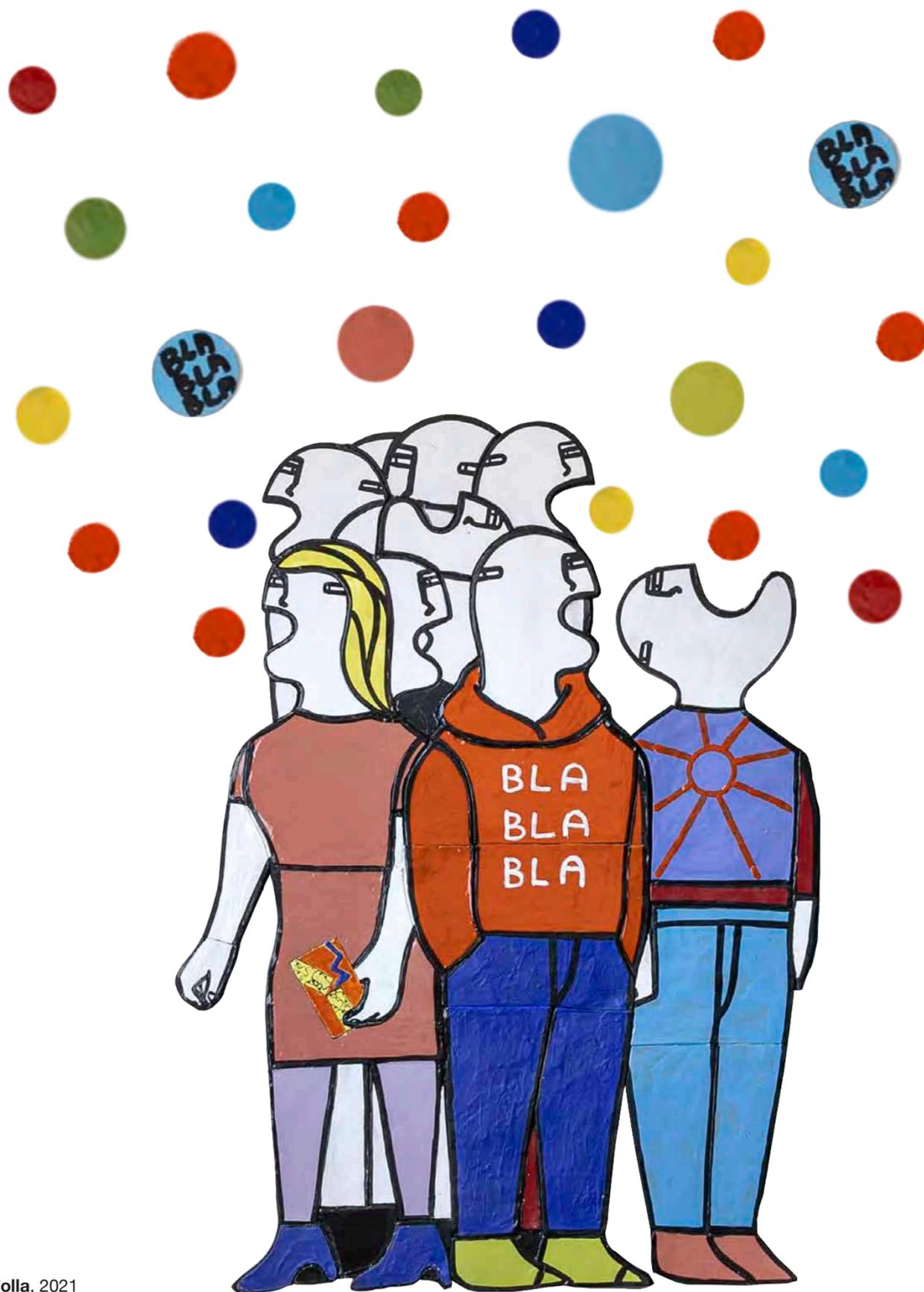
primario e “tenero” del linguaggio. *Bla Bla Bla* non vuol dire nulla eppure sintetizza ed esplicita, come nei fumetti, la sensazione di parlare a vuoto, di non aggiungere nulla al grado di conoscenza. E qui Dusi tocca un punto caldo o una nota dolente che riguarda il nostro presente. L’antica agorà, il gymnasium, l’assemblea, ovvero i luoghi del discutere per eccellenza sono stati sostituiti nel terzo millennio dalla piazza virtuale in cui non si coltiva l’arte della retorica ma il grido vacuo del termine generico, appunto il *Bla Bla Bla* che non vuol dire nulla. Termini senza significato, capaci di attirare l’attenzione per mezzo di un’immagine forte e attrattiva, esattamente ciò che fa Dusi con il suo lavoro insieme accattivante e acuto.

Torniamo sul bla bla. Prima che il covid ci costringesse a rivedere il quadro completo delle nostre abitudini in merito alle relazioni umane, tra i mezzi di trasporto prediletto dai più giovani era piuttosto in voga il “bla bla car”, una piattaforma on-line che ci consente di trovare o offrire un passaggio in auto da Torino a Perugia (andarci in treno resta un’impresa) pagando una cifra onnicomprensiva di spese di viaggio e fee di agenzia. Così ti ritrovavi a condividere il ristretto spazio dell’abitacolo con persone di cui non sapevi niente, solo che un tragitto può durare ore e non funziona come in ascensore che stai zitto pochi secondi e attendi l’apertura delle porte quasi fosse una liberazione per andartene. In auto invece si chiacchiera, ci si scambia informazioni, si accetta la banalità quale criterio unificante. Non mi sento di escludere che qualcuno abbia parlato di Heidegger, però le percentuali si riducono parecchio rispetto ad affermazioni più generiche sul tempo o su esperienze minimali di vita vissuta.

In un’altra installazione Fabrizio Dusi aggiunge appena due elementi della cosiddetta parola scritta: *Don’t Kill* e *Talk to Me*, frasi che troviamo stampate sulle magliette e sulle felpe dei personaggi come le tante che esibiamo, più convinti dai font e dalla tipografia del carattere che non attratti dal significato. Ci sarebbe da chiedersi, sempre a livello linguistico, in quale modo scegliamo i messaggi da diffondere attraverso i nostri abiti portati a spasso dai nostri corpi e se questo strumento di comunicazione costituisce un livello sostitutivo rispetto alla carenza dell’oralità tradizionale. In quest’opera i personaggi di Dusi si accompagnano ai loro device, agli schermi degli smartphone attraverso i quali parlano, scrivono, condividono messaggi e immagini. Pare, ed è davvero piuttosto inquietante perché normalissimo, che in un gruppo di una quarantina di persone nessuno rivolga sguardo o parola all’altro e preferisca “dialogare” attraverso l’intermediario elettronico. Questo di Dusi è un giudizio moralistico? Non per forza, piuttosto ci mette di fronte a un dato “sociale” del nostro tempo e lo consegna alla nostra opinione e alla nostra esperienza. Poi fate voi. Quante volte ci siamo trovati in una situazione del genere da non involontari



Folla, 2021



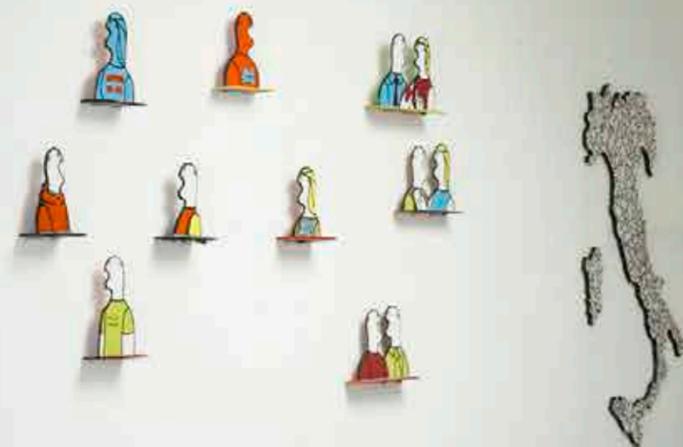
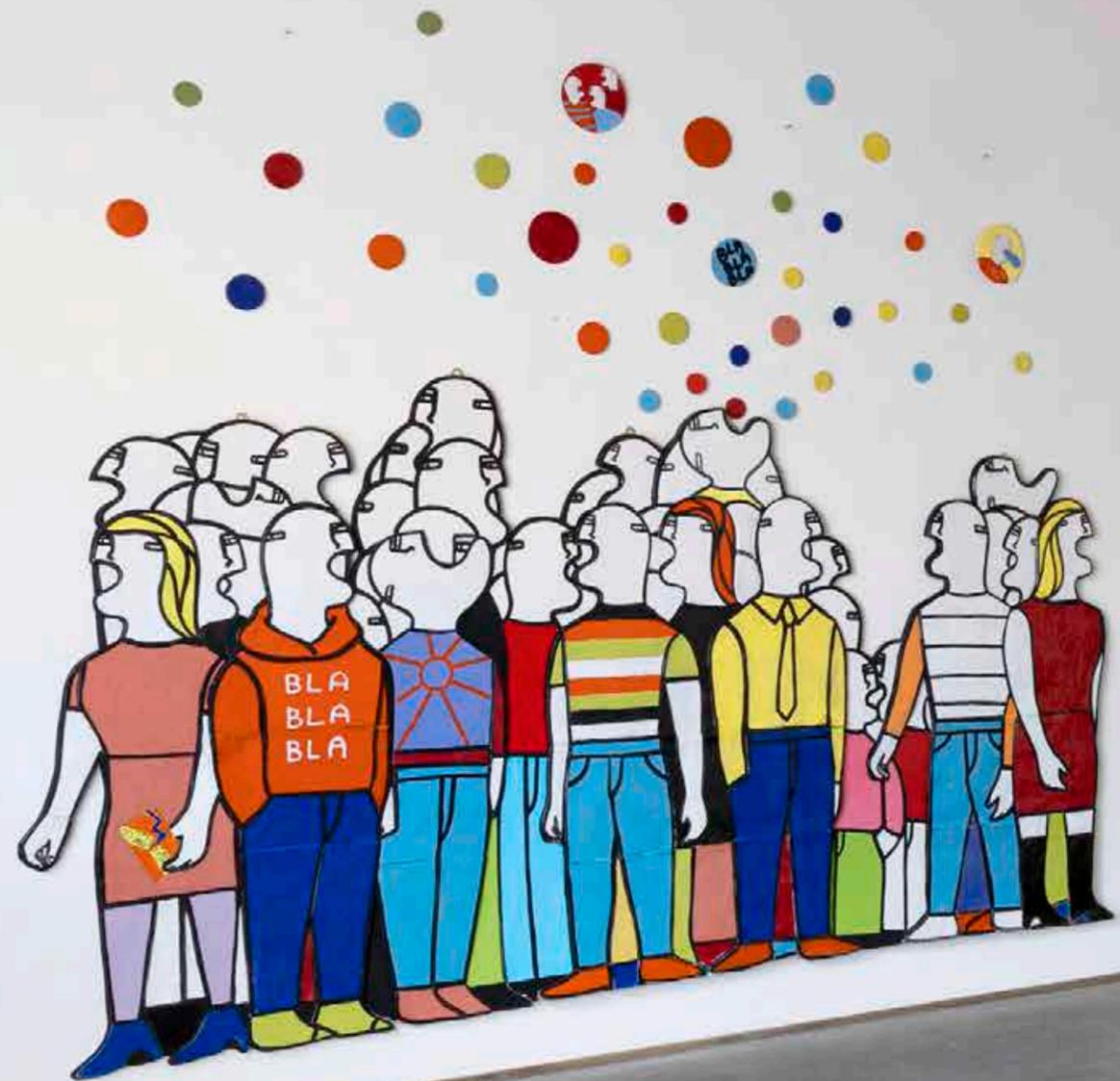
Folla, 2021

protagonisti? Quante volte abbiamo “cazzato” i nostri figli e ci è arrivata, a mo’ di restituzione, l’obiezione che comunque anche noi siamo così, proprio come loro e come gli altri?

Want to talk to the world? L’inglese, per forza, l’idioma della globalizzazione che da almeno un trentennio prevale nella comunicazione artistica. Ai giovani studenti universitari si chiede di sapere prima l’inglese poi la storia dell’arte di cui dovrebbero diventare esperti e così la lingua si impoverisce, non è più letteraria o colta ma commerciale e business, riduce di parecchio il numero di parole utilizzate, evita le espressioni troppo auliche e appiattisce la comunicazione sul livello basso che si regge su un dizionario di frasi stereotipate, più o meno sempre le stesse.

L’inglese facilitato versus la parcellizzazione in mille lingue, linguaggi, dialetti ci dicono che il mondo, quello che Dusi vorrebbe far parlare, è un posto tutt’altro che pacificato e tranquillo, anzi. E quelle bocche spalancate a esprimere la loro idea inevitabilmente andranno a sollevare nuovi conflitti perché nel mondo c’è sempre qualcuno che grida più forte anche se dalla sua voce non esce nulla tranne un soffocato e mezzo sordo bla bla bla.







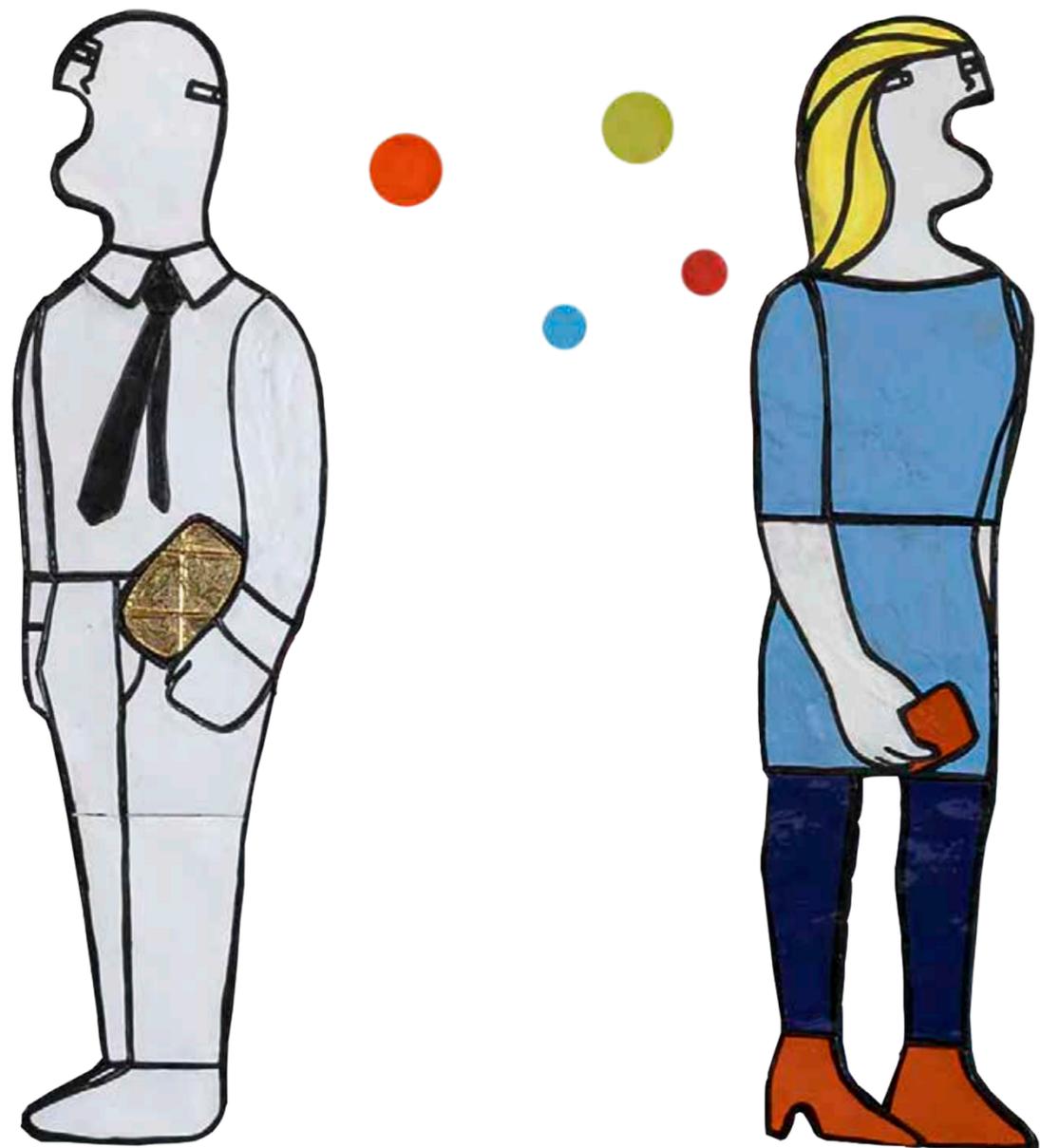


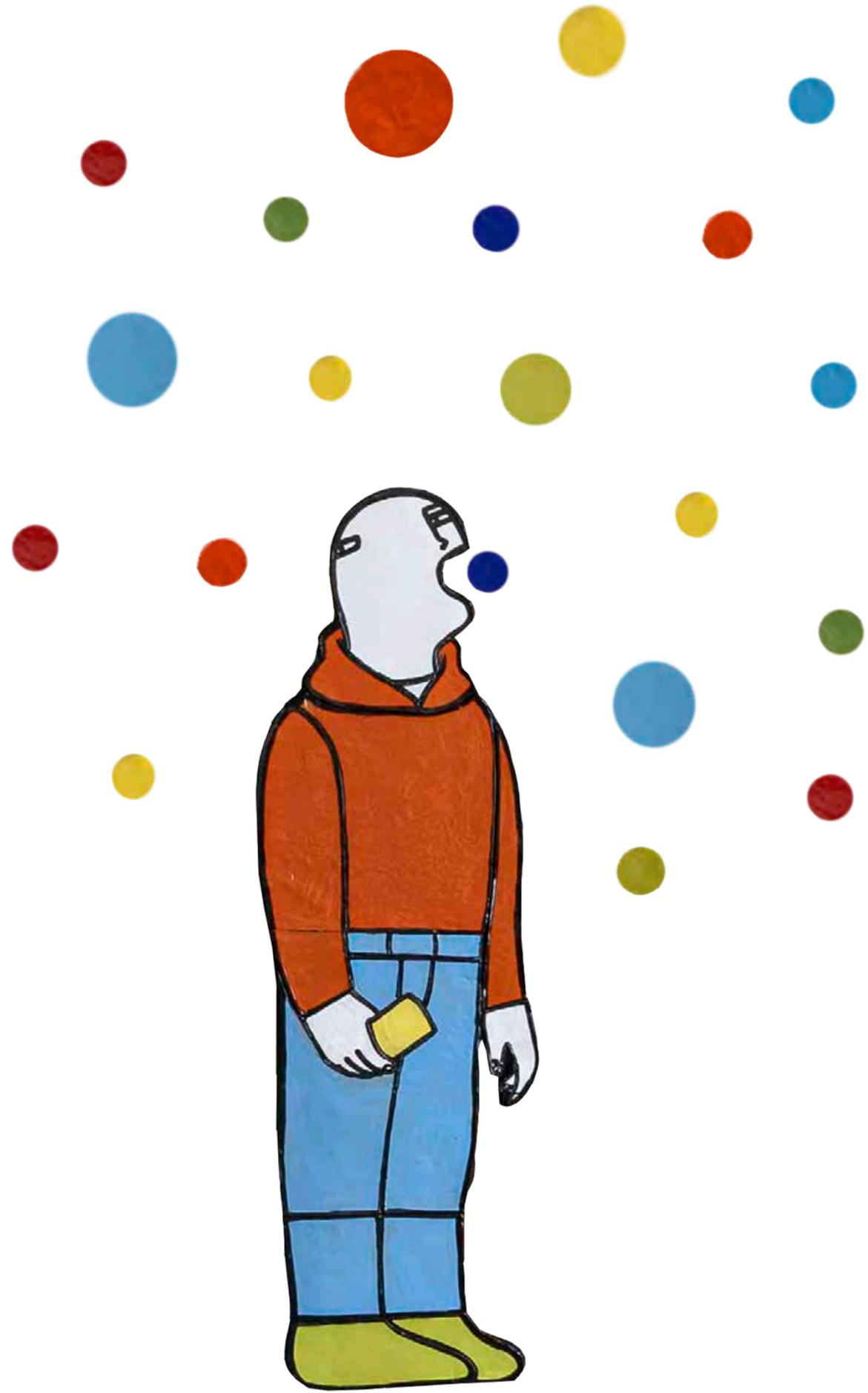


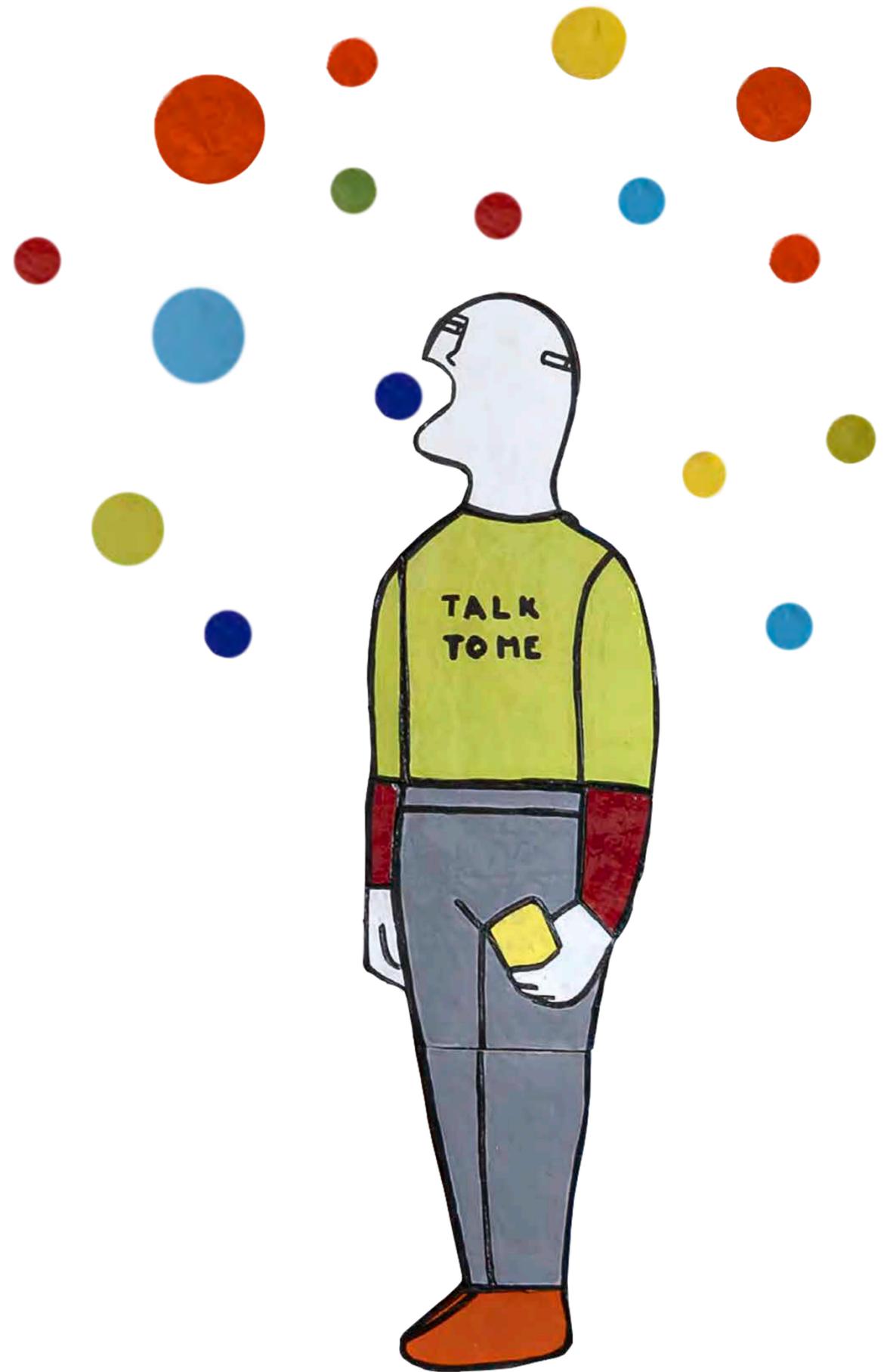
Folla, 2022

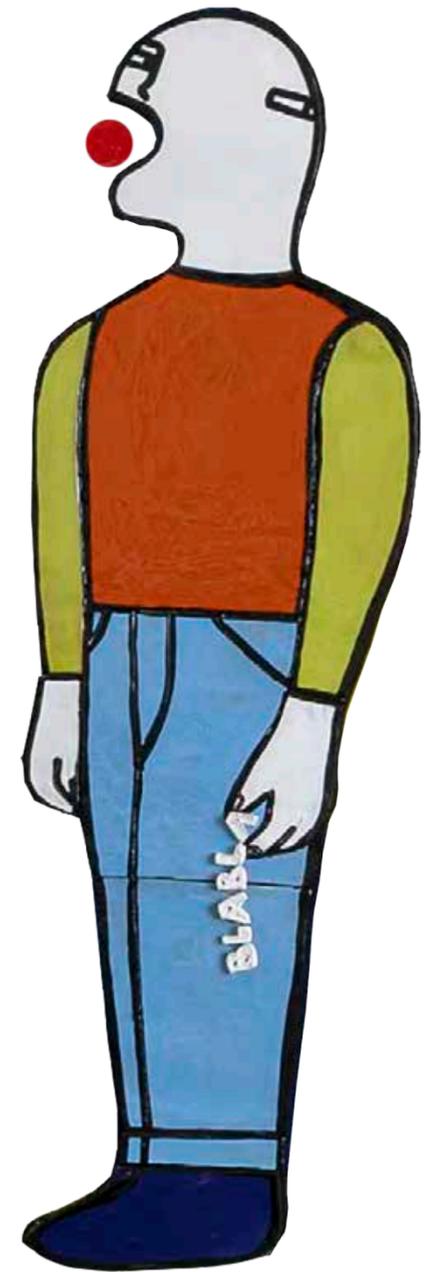
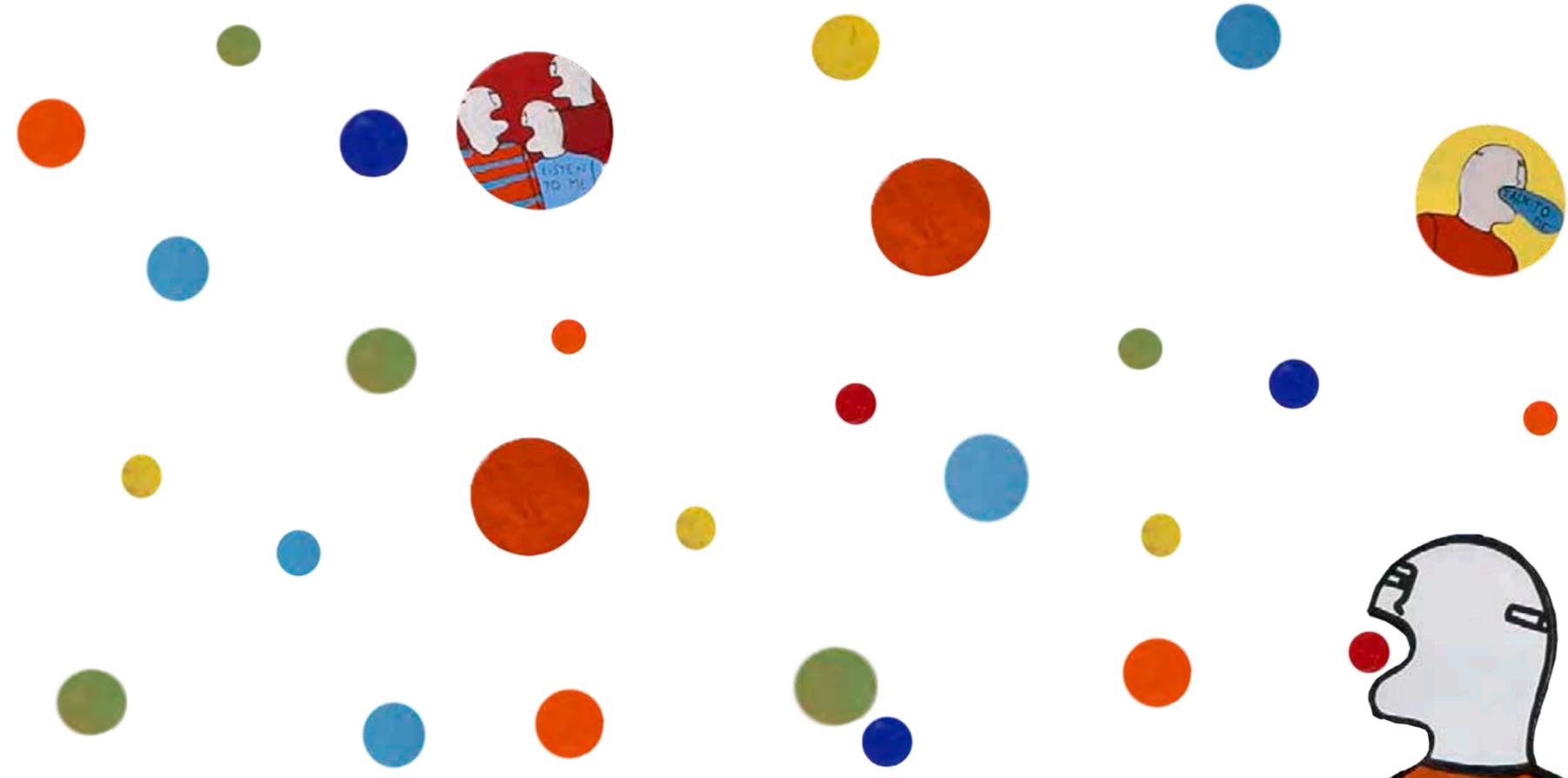


Folla, 2022











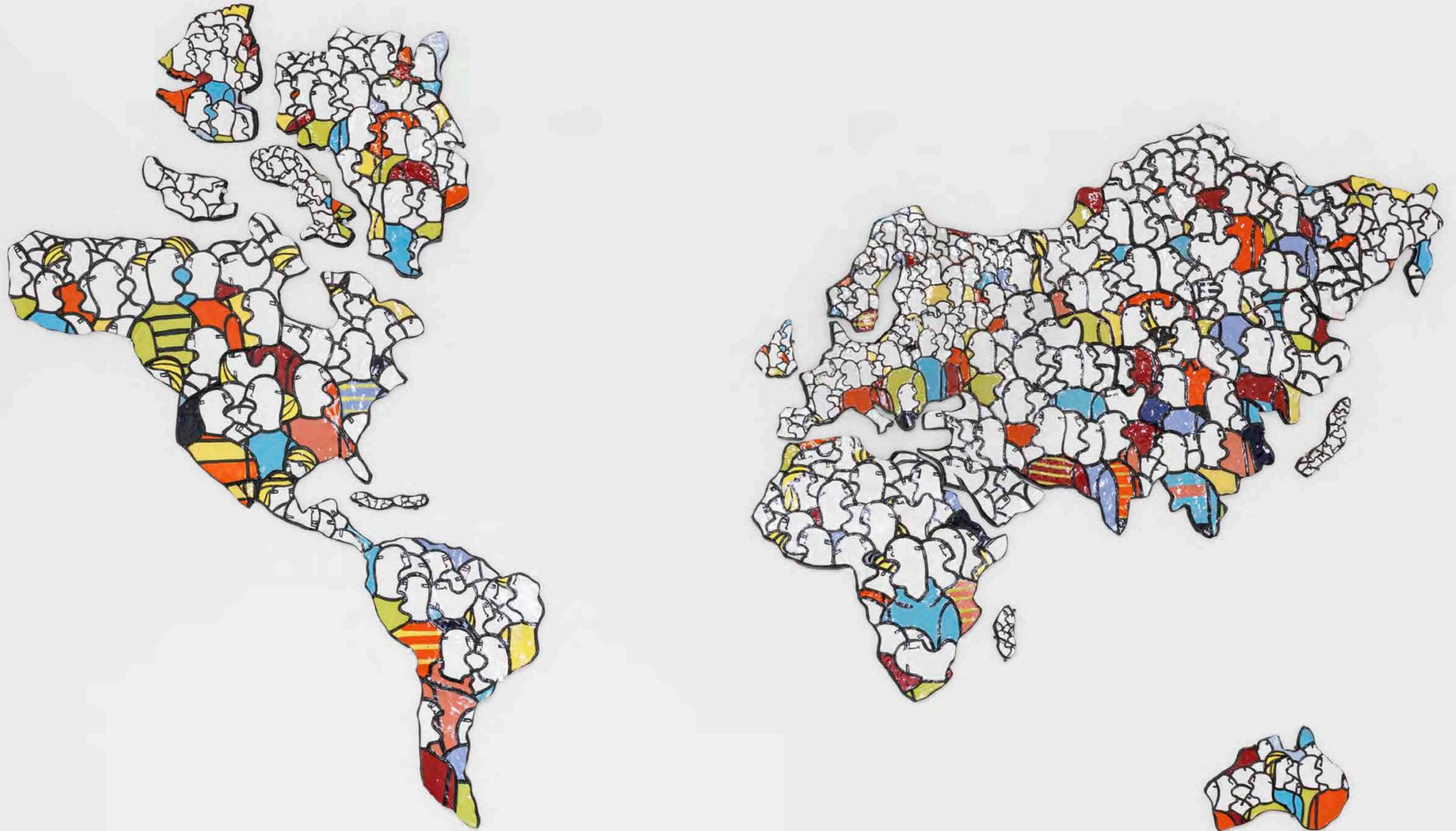


WANT TO TALK TO THE WORLD?



Blablaba, 2022

WANT TO TALK TO THE WORLD?

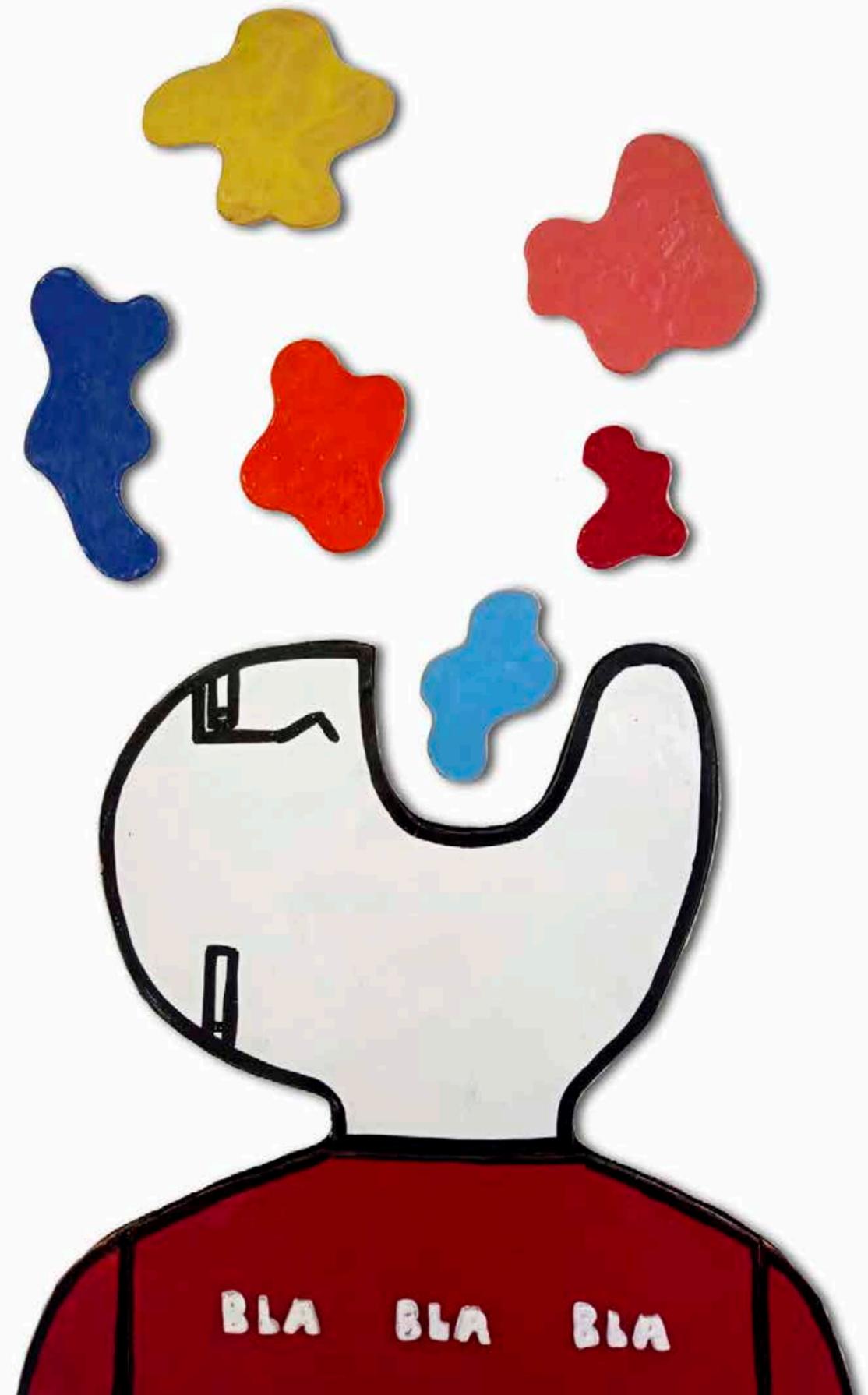




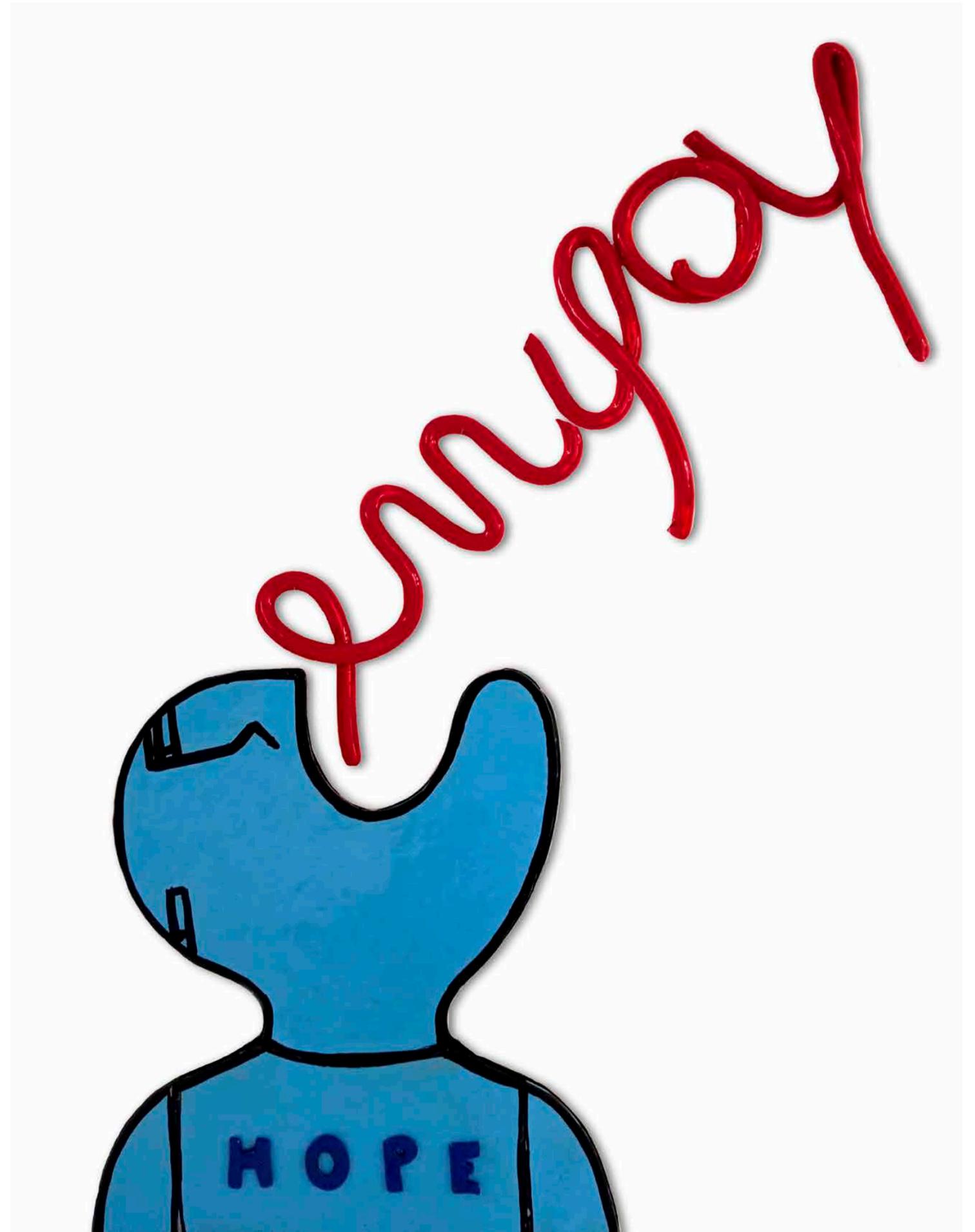














Monologo, 2022



Monologo, 2022



FABRIZIO DUSI. Nato a Sondrio nel 1974, maturità artistica nel 1993, si è diplomato successivamente come webdesigner. Nel 2003 inizia a frequentare il corso di ceramica presso la scuola Cova di Milano. Lavora a Milano. È arrivato finalista a diversi concorsi nazionali e internazionali a cui ha partecipato nei primi anni di attività. Dal 2011 è rappresentato dalla galleria Flora Bigai di Pietrasanta (LU) con cui ha partecipato alle edizioni 2012 e 2013 di Mlart di Milano e alle edizioni 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017 di Artefiera di Bologna.

Collezioni private

SDA Bocconi Milano, Studio Negri Clemente Milano, Studio Avvocati CBM Milano, Domprè Farmaceutica Milano, Collezione Immango Mundi Fondazione Benetton Treviso, Fondazione Golinelli Bologna, Collezione Perez Miami USA, Collezione Yad Vashem Gerusalemme

Esposizioni permanenti

Casa della Memoria Milano, Museo delle Paure Lecco, Università degli Studi di Padova, Museo Gianetti Saronno, Centro Culturale Ebraico Casale Monferrato, Art Tank Biffi Collection Piacenza, Museo MIC Feanza, Museo della Ceramica Gubbio, Casa della Memoria Roma, Museo Alcora Spagna, Museo delle Paure Lecco , Il Cortile Ambivere

Esposizioni

2022

“Eva e Adamo”, personale c/o Casa Natale di Raffaello Urbino

2021

“golden age”, personale c/o Fondazione Monte Verità Ascona (Svizzera) a cura di Chiara Gatti

2020

“insieme al mondo piangere ridere vivere”, personale c/o Museo delle Cappuccine Bagnacavallo RA a cura di Chiara Gatti e Diego Galizzi

“Want to talk to the world ? “, personale c/o Galleria Flora Bigai Pietrasanta LU
“#WeAreItaly”, progetto social web art promossa dal Ministero degli Esteri Italiano - Farnesina

“via crucis ai tempi del Covid19”, progetto social web art su Instagram @fabriziodusi

2019

installazione site specific “together” c/o Il Cortile Ambivere BG a cura della Fondazione Bernareggi

installazione permanente “blablabla Italian flag” c/o Museo delle Paure Lecco

installazione site specific “together” c/o Ex Ateneo di Scienze Lettere e Arti a cura della Fondazione Bernareggi

installazione site specific “survival” c/o Studio Legale CMB & Partners Milano a cura di Sharon Hacker

installazione site specific “maipiùfascismo” c/o Fondazione Feltrinelli Milano

esposizione “Via Crucis” c/o chiesa San Carlo Brugherio Milano

installazione site specific “Even shadows cast light” c/o Università di Padova a cura prof. Carlo Fumian

2018

collettiva “Ricordi futuri 4.0” a cura di Ermanno Tedeschi c/o Binario 21- Memoria della Shoah Milano (catalogo)

installazione site specific “1938- Don’t Kill “ c/o Casa della Memoria Roma a cura di Chiara Gatti

collettiva “Amore Folle” a cura di Massimiliano Sabbion, Enrica Feltracco e Matteo Varzan c/o Corte Benedettina Correzzola PD (catalogo)

installazione site specific “BlaBlaBla” c/o Art:1 Jakarta, grazie al patrocinio dell’Istituto Italiano di Cultura in Indonesia

partecipazione ad asta benefica organizzata da Fondazione Allianz UmanaMente Milano (catalogo)

“La Parola” intervento artistico di Fabrizio Dusi e testo di Prashanth Cattaneo per edizione PulcinoElefante

2017

installazione site specific “Don’t kill” neon e ceramica c/o Casa della Memoria Milano (catalogo) a cura di Chiara Gatti, Sharon Hecker

partecipazione ad asta benefica organizzata da Fondazione Allianz UmanaMente Milano (catalogo)

collettiva “Chanukkah” c/o Centro Culturale Ebraico di Casale Monferrato (AL) a cura di E. Carmi

collettiva “Alter native “c/o Villa Trecchi di Maleo (LO) a cura di Maria Chiara Cardini (catalogo)

personale “Inside “c/o Plasma Plastic Modern Art, Milano a cura di Simone Zeni
“Alle frontiere della 180- Storie di migranti e psichiatria politica” di Davide Bruno per collana Spazi editore Il Pensiero Scientifico

2015

collettiva Art Tank Biffi Collection Piacenza a cura di Michele Tavola

personale “Classic lovers” c/o Galleria Melesi Lecco a cura di Chiara Gatti (catalogo)

collettiva “Italia Docet – Laboratorium “, evento collaterale Biennale Arte Venezia c/o Palazzo Barberigo Minotto Venezia

collettiva “Praestigium Contemporary Artists from Italy” a cura di Luca Beatrice per Luciano Benetton Collection c/o Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino (catalogo)

installazione permanente “Basta blablablabla” c/o sede SDA Università Bocconi Milano per la collezione BAG (Bocconi Art Gallery)

personale “Babele” c/o chiesa di S. Fermo Maggiore a Verona

personale “Classic family” c/o chiesa di S. Ignazio ad Arezzo a cura di Fabio Migliorati (catalogo)

collettiva “La scultura ceramica contemporanea in Italia “c/o Galleria Nazionale D’Arte Moderna Roma a cura di Mariastella Margozi e Nino Caruso (catalogo)

“Clima Aziendale – Crescere dando voce alle persone” di Stefano Basaglia e Chiara Paolino per collana SDA Bocconi editore Egea

2013

partecipazione ad asta benefica per San Patrignano battuta da Christie's a Milano (catalogo)

installazione site specific "Basta blablabla" c/o Università Bocconi Milano per la collezione BAG (Bocconi Art Gallery) (catalogo)

2012

personale "Talking head" presso galleria Flora Bigai, Pietrasanta (LU) (catalogo e testi critici di Beatrice Buscaroli e Sharon Hecker)

partecipazione alla prima biennale d'arte ceramica BAAC Frascati (RM), a cura di Manrica Rotili e Jasmine Pignatelli (catalogo)

2011

collettiva Saluzzo Arte 2011, Saluzzo (CN) (catalogo)

collettiva "Arte a Sud" Unione dei Comuni del Versante Ionico (CZ) a cura di Francesca Londino e Settimio Ferrari

finalista concorso internazionale ceramica CICA2011 L'Alcora Spagna (catalogo)

primo premio Ajo Gubbio (PG) con l'installazione in ceramica "Blablabla 3D" Giuria: Giorgio Bonomi, Giuseppina Padeletti, Angeloni, Radicchi, Miriam Bonaria, Raul Caldarelli.

"La Folla- Continuità e attualità del dibattito Italo-Francese di Sabina Curti e Elisa Moroni per collana CRISU editore OGE

2010

finalista premio Arte Giorgio Mondadori sezione pittura ed esposizione dell'opera "Folla" c/o Museo della Permanente Milano

2009

finalista 56° Premio Faenza- concorso internazionale della ceramica d'arte contemporanea, con l'installazione in ceramica "Blablabla". Giuria: Jadranka Bentini, David Cameo, Luigi Ontani, Matteo Zauli, Franco Bertoni. (catalogo)

finalista concorso "Scultura in città" della Provincia di Milano c/o museo della Permanente di Milano con un progetto per il passante ferroviario di p.ta Garibaldi Milano. Giuria: Giulio Gallera, Arnaldo Pomodoro, Elisabetta Longari, Francesco Poli, Matteo Poli, Maurizio Cadeo, Alberto Veca

2008

finalista ottava edizione premio d'arte città di Novara sezione scultura (catalogo)

personale presso Pinxi Art Gallery (Con)Temporary Art Milano

personale presso spazio Open Lab - Genova, a cura di Elena Saccardi

2008

personale presso Museo della Ceramica Gianetti - Saronno (VA), a cura di Mara De Fanti

finalista prima edizione "Ceres for Art" (catalogo)

2007

collettiva "Mai Dire Mao" c/o fiera di Parma, a cura di Gherardo Frassa (catalogo)

collettiva "13x17" Padiglione Italia, Venezia, a cura di Philippe Daverio (catalogo)

Collaborazioni (copertine libri)

Fabrizio Dusi is born in Sondrio in 1974, lives and works in Milan Italy.

He collaborates with leading galleries with which he participates in art fairs in Italy and abroad.

His works range from painting to sculpture with the use of various materials such as ceramic, neon, steel.

In over 15 years of activity he has made important personal exhibitions in Milan, Urbino, Bergamo, Verona, Genova, Lecco, Pietrasanta, Arezzo.

He has participated in many collectives among which they can be mentioned: "Amore Folle" 2018 by Massimiliano Sabbion, Enrica Feltracco, Matteo Varzan c/o Corte Benedettina Correzzola PD, "Ricordi futuri 4.0" 2018 by Ermanno Tedeschi c/o Binario 21- Memoria della Shoah Milano; "La scultura ceramica contemporanea in Italia" 2015 c/o Galleria Nazionale D'Arte Moderna Roma by Mariastella Margozi and Nino Caruso; "Praestigium Contemporary Artists from Italy" 2013 by Luca Beatrice c/o Fondazione Sandretto Re Rebaudengo, Torino;" BAG", Bocconi Art Gallery 2013 c/o Università Bocconi Milano; 13x17 2007 by Philippe Daverio c/o Padiglione Italia Venezia.

2022 "Eva e Adamo", personal exhibition at Casa Natale di Raffaello Urbino

2021 "Golden Age", personal exhibition at Fondazione Monte Verità Ascona (Swisse)

2020 "Insieme al mondo piangere ridere vivere", personal exhibition at Museo delle Cappuccine Bagnacavallo (RA)

2020 "Want to talk to the world ?", personal exhibition at Galleria Flora Bigai Pietrasanta

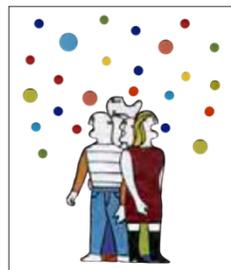
2020 "#WeAreItaly", social web art project by Italian Ministry of Foreign Affairs - Farnesina

Temporary site specific projects between 2018 and 2019: "Together" by Fondazione Bernareggi Bergamo at Ex Ateneo di Scienze Lettere e Arti; "Survival" by Sharon Hacker at Studio Legale CMB & Partners Milano; maipiufascismo at Fondazione Feltrinelli Milano; "Via Crucis" at church of San Carlo Brughiero (MI); "1938 Don't Kill" at Casa della Memoria Roma; "BlaBlaBla" at Art:1 Jakarta, thanks to the patronage of the Italian Cultural Institute in Indonesia.

Site specific projects on permanent exhibition: from 2017 "Don't Kill" at Casa della Memoria Milano; from 2015 "Basta blablabla" at SDA Bocconi; from 2019 "even shadows cast light" at Università Padova; from 2019 "blablabla Italian Flag" at Museo delle Paure a Lecco; from 2019 "Together" at Il Cortile di Ambivere Bergamo.

His works are present in various private and public collections such as Casa della Memoria Milano, SDA Bocconi Milano, Museo delle Paure Lecco, Il Cortile Ambivere, Studio Negri Clementi Milano, Dompred' Farmaceutica Milano, Museo Gianetti Saronno, Università di Padova, Collezione Imago Mundi Fondazione Benetton Treviso, Art Tank Biffi Collection Piacenza, Fondazione Golinelli Bologna, Museo MIC Faenza, Museo Ceramica Gubbio, Casa della memoria Roma, Museo Alcora Spagna, Perez Collection Miami USA and Yad Vashem Collection Gerusalemme.

Among the collaborations we can mention "La Parola" for PulcinoElefante edition text by Prashanth Cattaneo



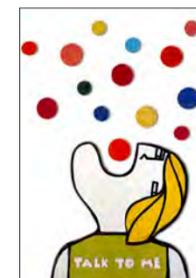
Folla
2021
Ceramica
cm 180x150 modulabile



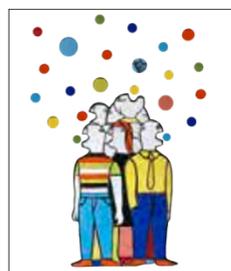
Folla
2022
Acrilico e ceramica su tela
cm 70x50



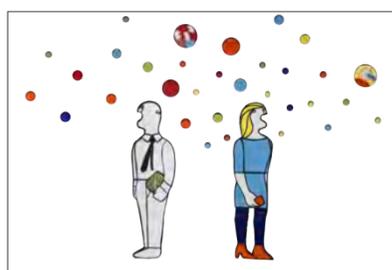
Biablaba
2022
Ceramica
cm 28x30/28x54 cad.



Monologo
2022
Ceramica
cm 90x52



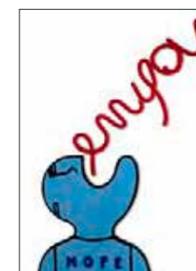
Folla
2021
Ceramica
cm 180x150 modulabile



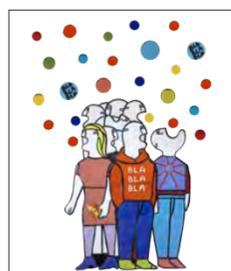
Lui e Lei
2022
Ceramica
cm 180x210 modulabile



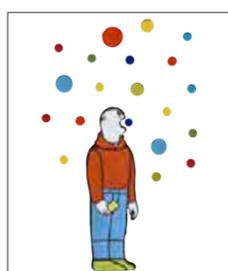
World
2022
Ceramica
cm 360x180



Monologo
2022
Ceramica
cm 90x53



Folla
2021
Ceramica
cm 180x150 modulabile



Bla Bla Bla
2022
Ceramica
cm 180x100 modulabile



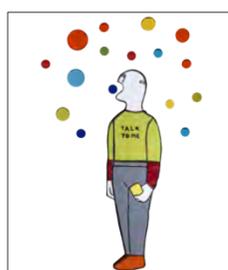
Vivo
2022
Neon
cm 20x90



Monologo
2022
Acrilico e ceramica su tela
cm 100x100



Together
2021
Legno e ceramica
cm 310x260 modulabile



Bla Bla Bla
2022
Ceramica
cm 180x100 modulabile



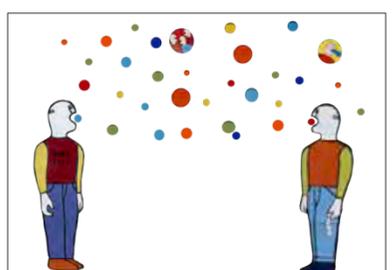
Italy
2019
Ceramica
cm 195x116



Monologo
2022
Acrilico e ceramica su tela
cm 100x100



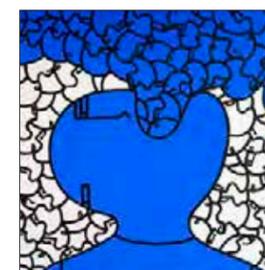
Together
2022
Legno e ceramica
cm 330x250 modulabile



Lui e Lui
2022
Ceramica
cm 180x210 modulabile



Monologo
2022
Ceramica
cm 170x80



Monologo
2022
Acrilico e ceramica su tela
cm 100x100



Folla
2022
Acrilico e ceramica su tela
cm 70x50



Bla bla bla
2022
Ceramica
cm 150x110



Monologo
2022
Ceramica
cm 85x55

Finito di stampare
presso la Tipografia
Bandecchi & Vivaldi srl
Pontedera



Giugno 2022